

La ricetta? AI più adattabilità italiana

L'emergenza Covid-19 ha rappresentato una sfida senza precedenti per il mondo intero. Le imprese si sono trovate ad affrontare difficoltà inimmaginabili, con interruzioni delle catene di fornitura, cali drastici della domanda e restrizioni senza precedenti che hanno messo a dura prova la loro capacità di adattamento. Tuttavia in questo scenario complesso e incerto, le imprese italiane hanno dimostrato una sorprendente resilienza e una straordinaria capacità di reazione. Questo spirito combattivo e adattivo delle nostre imprese non è passato inosservato. Tanto che ora gli investitori internazionali guardano all'Italia con un rinnovato interesse e una fiducia che forse mancava in passato. Le aziende italiane, con la loro capacità di affrontare e superare le avversità, sono diventate un faro di attrattività. In un contesto globale che sarà caratterizzato da una continua incertezza, la capacità di resistere e reagire nei momenti più complicati rappresenta un valore non più trascurabile. Tuttavia è sotto gli occhi di tutti che ci troviamo all'interno di un momento di grandi trasformazioni, che stanno ridisegnando il panorama economico e industriale a livello globale.

DI GUGLIELMO RUGGERI*

In questo senso, l'intelligenza artificiale (AI), la cybersecurity e gli investimenti Esg rappresentano sfide cruciali che non possono essere più rimandate. Questi temi infatti sono diventati fondamentali per la competitività e la sostenibilità delle imprese, ma per essere affrontati richiedono risorse economiche e organizzative non scontate. L'adozione dell'intelligenza artificiale, per esempio, non si limita all'acquisto di nuove tecnologie. Richiede un investimento profondo nella formazione continua del personale e nello sviluppo di soluzioni su misura che possano integrarsi con le specificità dell'offerta aziendale. Investimenti che non tutte le imprese sono pronte ad affrontare senza mettere a rischio la propria sostenibilità economica. In questo contesto, dunque, l'apertura del capitale rappresenta l'unica vera strada percorribile per rispondere all'imperativo della crescita per la maggior parte delle pmi italiane. Aprirsi al capitale, crescere e strutturarsi è di fatto l'unico modo per garantirsi una dimensione che sia in grado di sfruttare al massimo le opportu-

nità che derivano da queste innovazioni, senza farsi travolgere. Inoltre, oggi più che in passato le aziende italiane possono godere di un contesto molto favorevole per intraprendere un percorso di crescita attraverso l'apertura del proprio capitale. La resilienza dimostrata durante la crisi provocata dalla pandemia di Covid, infatti, offre agli imprenditori italiani un'opportunità senza precedenti: aprire il capitale in condizioni vantaggiose, sfruttando la maggiore attrattività di cui godono le aziende italiane in questo momento.

In conclusione, ci troviamo all'interno di una fase caratterizzata da un vero e proprio combinato disposto per la crescita: da un lato abbiamo la necessità delle imprese italiane di strutturarsi per cogliere al meglio le sfide che l'intelligenza artificiale, la cybersecurity e i criteri Esg impongono. Dall'altro lato troviamo un contesto di mercato che riconosce alle stesse imprese valutazioni e attrattività più alte, in virtù della capacità di reagire dimostrata durante l'emergenza pandemica. Il mondo, adesso, riconosce il vero valore delle aziende italiane: è il momento di capitalizzare questa attrattività. (riproduzione riservata)

*Fai-Futuro all'Impresa

